Sviluppare le competenze attraverso compiti autentici

I risultati scolastici vengono sempre più spesso declinati in termini di competenza e viene posto l’obbligo di certificare le competenze dimostrate dagli studenti. Tra i diversi approcci utilizzabili per consentire agli studenti di dimostrare le proprie competenze è particolarmente efficace quello noto come didattica per compiti autentici.

Il Parlamento europeo nella sua raccomandazione del 23.04.2008 così definisce le competenze:

«Le competenze sono la comprovata capacità di utilizzare conoscenze, abilità e capacità personali, sociali e/o metodologiche, in situazioni di lavoro o di studio e nello sviluppo professionale e personale. Nel contesto del Quadro europeo delle qualifiche le competenze sono descritte in termini di responsabilità e autonomia.»

In conclusione la competenza:

* prende forma attraverso una prestazione caratterizzata dal processo di esecuzione e dal suo prodotto;
* ha una struttura di “contenuto” complessa (le risorse che la compongono sono tante);
* assume sempre il suo valore in relazione a un contesto (si può essere competenti in una situazione ma non in un’altra);
* è una dimensione in movimento, evolvendosi, in un contesto educativo, lungo le dimensioni dell’autonomia e della responsabilità.

Lavorare a scuola con compiti autentici è importante perché consente agli studenti di:

* trovare significato e motivazione per lo sforzo messo in atto nell’apprendimento;  
  impegnarsi a fondo nelle discipline scolastiche;
* utilizzare modalità di ragionamento e di soluzione di problemi tipiche del lavoro dei professionisti;
* correlare le attività scolastiche con situazioni della realtà extrascolastica più vicina a loro;
* far leva sui propri interessi per attivare l’impegno scolastico;
* rendere visibile il proprio apprendimento nei prodotti che realizzano;
* offrire alla valutazione degli insegnanti delle prestazioni che riflettano la capacità di tener conto della complessità di una situazione extrascolastica.

VALUTAZIONE AUTENTICA

**La valutazione autentica o alternativa si fonda quindi anche sulla convinzione che l'apprendimento scolastico non si dimostra con l'accumulo di nozioni, ma con la capacità di generalizzare, di trasferire e di utilizzare la conoscenza acquisita a contesti reali.** Per questo nella valutazione autentica le prove sono preparate in modo da richiedere agli studenti di utilizzare processi di pensiero più complesso, più impegnativo e più elevato. Una valutazione che voglia essere maggiormente autentica dovrebbe consentire di esprimere un giudizio più esteso dell’apprendimento e cioè della capacità «di pensiero critico, di soluzione dei problemi, di metacognizione, di efficienza nelle prove, di lavoro in gruppo, di ragionamento e di apprendimento permanente.

Pratola Serra

Sonia Galluccio